

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Marca da bollo



Al Sindaco
del Comune di Modena

_____ sottoscritt _____

nat _____ a _____ Prov. _____ il _____

in qualità di legale rappresentante titolare _____

della ditta _____

con sede legale in _____ via _____ n. _____

Cod. Fisc. o P.IVA _____ tel. _____

fax _____ e - mail _____

presenta ai sensi del D.Lgs. 11.05.1999 n° 152 e/o della L.R. 29.01.1983 n° 7 **domanda di autorizzazione allo scarico**

da attuarsi in un insediamento esistente da realizzarsi in Modena, via _____ n. _____

su area identificata in Catasto al foglio _____ mappale _____

di proprietà _____

(persona fisica o giuridica proprietaria dell'insediamento)

con sede in _____

(indirizzo o sede legale della proprietà)

Tipo di domanda: nuovo scarico individuato nella planimetria allegata al n° _____
 variazione di scarico esistente individuato nella planimetria allegata al n° _____
 rinnovo di autorizzazione in scadenza per scarico individuato nella planimetria allegata al n° _____

Attività svolta nell'insediamento: residenziale, terziaria, di servizio e simili
 artigianale, industriale o agricolo - zootecnica

Dichiara di aver compilato fedelmente i successivi riquadri e moduli costituenti parte integrante della presente istanza.

_____ li _____

 (timbro e firma leggibile)

Ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 31.12.1996 n° 675, questi dati verranno utilizzati al solo fine dell'istruttoria relativa al progetto in questione.

Tecnico incaricato: _____
 Indirizzo _____
 Tel. _____ Fax _____

PROGETTO EDILIZIO (da compilare a cura del
Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia)

Prot.

Data

1. SCHEDA RELATIVA ALLA NATURA E ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'INSEDIAMENTO

ABITATIVA	alloggi n° _____		
COMMERCIALE	tipo di attività _____		unità locale n° _____
ALBERGHIERA E TURISTICA	posti letto n° _____		presenze/anno n° _____
SPORTIVA E RICREATIVA	capacità max n° _____		presenze/anno n° _____
SCOLASTICA	tipo di scuola _____	natura degli scarichi _____	classi n° _____
SERVIZIO	tipo di attività _____		natura degli scarichi _____ codice ISTAT _____
LABORATORIO DI ANALISI E RICERCA	tipo di attività _____		natura degli scarichi _____
SANITARIA <input type="checkbox"/> con degenze <input type="checkbox"/> senza degenze	tipi di attività _____		reparti n° _____ posti letto n° _____
ATTIVITÀ <input type="checkbox"/> artigianale <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> agricolo - zootecnica	tipo di produzione _____ codice ISTAT _____ n° addetti fissi _____ n° addetti stagionali _____ sup. coperta mq _____ sup. scoperta mq _____ sup. totale mq _____		

2. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

Fonti di approvvigionamento	Quantità massima prelevata		Utilizzo		
	mc/die	mc/anno	processo (%)	servizi (%)	raffredd. (%)
Acquedotto <input type="checkbox"/>					
Pozzi n° _____ <input type="checkbox"/>					

3. CARATTERISTICHE DELLO SCARICO TERMINALE

3.1 Lo/gli scarico/scarichi terminale/i è/sono costituito/i (fare una crocetta in ogni casella relativa al tipo di scarico individuato nella planimetria allegata e indicare a fianco il numero di riferimento riportato nella stessa da ripetere anche ai successivi punti 3.2 e 3.3):

- n. ___ dalle acque reflue domestiche;
- n. ___ dalle acque meteoriche;
- n. ___ dall'unione delle acque reflue domestiche con le acque meteoriche;
- n. ___ dalle acque reflue industriali di un unico processo produttivo;
- n. ___ dalle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi diversi;

- n. ___ dalle acque provenienti da impianti di raffreddamento (scambio termico);
- n. ___ dall'unione delle acque reflue industriali, provenienti dai processi produttivi, con altre acque reflue prodotte all'interno dello stabilimento; indicare quali:

- acque reflue domestiche:
- servizi igienici
- cucine e mense
- acque meteoriche
- acque reflue di raffreddamento (scambio termico)
- acque reflue di dilavamento; indicare le tipologie dei materiali depositati nelle aree scoperte: _____
- _____

3.2 Tipo di trattamento proposto per lo scarico prima del convogliamento al recapito terminale (indicare anche la potenzialità del sistema di trattamento):

	nessuno	fossa settica	fossa Imhoff	lagone o vasche di stoccaggio	impianto di depurazione
scarico n. ___	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)
scarico n. ___	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)
scarico n. ___	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)	<input type="checkbox"/> (mc _____)

3.3 Recapito terminale dello scarico (indicare nella colonna corrispondente la denominazione del recapito):

	fognatura esistente	fognatura da realizzare	acque superficiali	fosso stradale o scolina
scarico n. ___				
scarico n. ___				
scarico n. ___				

I successivi punti 4, 5, 6 e 7 sono da compilare solo in caso di scarichi non derivanti esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense

4. CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

4.1 Allegare relazione dettagliata del ciclo produttivo con l'indicazione dei tempi di utilizzazione degli impianti (ore/giorno e giorni/anno), accompagnata da uno schema a blocchi relativo al processo produttivo, con indicazione delle fasi che originano scarichi idrici e indicazione delle relative portate (comprese acque di raffreddamento, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi) e indicazione dei quantitativi e tipologie delle acque riutilizzate all'interno del ciclo produttivo.

5. SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

5.1 Allegare la seguente documentazione:

- ✓ relazione tecnica descrittiva degli impianti e dei dispositivi di trattamento (principi di funzionamento, dimensionamento e valutazione dell'efficienza degli stessi);
- ✓ schema a blocchi dei dispositivi di trattamento;

- ✓ certificati analitici rappresentativi delle caratteristiche quali – quantitative delle acque reflue di processo a monte e a valle dei dispositivi di trattamento;

5.2 Tipo di gestione dell'impianto di trattamento delle acque:

- individuale diretta; Indicare il nominativo e la qualifica del responsabile

- affidata a ditta esterna; Indicare il nominativo della ditta _____
Indirizzo _____ Tel. _____
- ✓ Capacità di trattamento: mc/die _____
- ✓ Fanghi prodotti: mc/die _____ mc/anno _____

6. STRUMENTAZIONE AUTOMATICA DI CONTROLLO

- 6.1 Contatori volumetrici:** al prelievo idrico, individuati ai n° _____ della planimetria
 allo scarico, individuati ai n° _____ della planimetria
indicare i mc/anno che si prevedono di scaricare _____

7. SCHEDA TECNICA RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
(compilare solo se nello scarico sono presenti le sostanze di cui alla Tab. 3A, Allegato 5 del D.Lgs. 152/99)

7.1 Capacità di produzione:

Prodotti finali del processo produttivo	Capacità di produzione massima oraria	Unità di misura

- ✓ numero massimo di ore lavorative giornaliere: _____
- ✓ numero massimo di giorni lavorativi annui: _____

7.2 Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo:

Fonte	Denominazione	Quantità massima prelevata in mc/ora per singolo processo			
		processo 1	processo 2	processo 3	processo 4
Acquedotto					
Corpo idrico superf.					
Pozzo					
Altro					

N.B.: nello schema tecnologico semplificato evidenziare i vari processi

Allegati alla domanda di autorizzazione allo scarico:

1. planimetria catastale in scala 1:1.000 con individuazione:
 - 1.1 dell'insediamento da cui traggono origine gli scarichi da attivare e degli edifici contermini;
 - 1.2 della rete fognaria pubblica esterna all'insediamento con indicazione del senso di scorrimento delle acque, dei pozzetti di ispezione ed eventuali caditoie immediatamente a monte e a valle del punto (o dei punti) in cui si intende effettuare l'immissione della pubblica fognatura; nel caso di recapito in acque superficiali si indicheranno le caratteristiche geometriche del corpo ricettore e il senso di scorrimento delle acque;
 - 1.3 della localizzazione del pozzetto terminale (o dei pozzetti terminali numerati in progressione) della rete fognaria all'interno dell'area cortiliva;
2. planimetria generale dello stabilimento in scala 1:200 o 1:500 rappresentativa dei seguenti elementi:
 - 2.1 sagome degli edifici costituenti l'insediamento con indicazione delle relative destinazioni d'uso e dei punti interni all'edificio di prima formazione delle acque reflue;
 - 2.2 sistemazione esterna dell'area cortiliva;
 - 2.3 rete fognaria interna agli stabili evidenziando in modo diverso le reti per acque domestiche, meteoriche e di processo con indicazione dei pozzetti di ispezione e/o prelievo, caditoie, dispositivi di trattamento, impianti speciali esistenti e di progetto nonché dei punti di scarico dei reflui con la numerazione di cui alla domanda;
 - 2.4 configurazione della rete di approvvigionamento idrico con l'ubicazione del punto di prelievo, del misuratore di portata e degli eventuali pozzi;
 - 2.5 diametri e materiali dei diversi rami della rete;
3. la domanda di autorizzazione allo scarico deve essere presentata in duplice copia di cui una in marca da bollo prevista dalla legge per le istanze.

Definizioni:

- acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- acque reflue assimilate alle domestiche: acque reflue provenienti da edifici in cui si svolgono attività commerciali o industriali assimilabili alle domestiche per qualità (rispetto dei limiti previsti dalla Tab. I della L.R. 7/83) e per quantità (scarico inferiore a 10 mc/g);
- acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui si svolgano attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- acque reflue di dilavamento: acque meteoriche che dilavano materie prime, rifiuti in genere e reflui di processo;